

Politecnico, rivolta contro il taglio degli alberi

Oggi mozione al Senato accademico. La professoressa Azzellino guida la protesta: no alla cancellazione del parco di via Bassini

MILANO
di **Massimiliano Mingola**

Stop al taglio dei 140 alberi del Campus di via Bassini e alla realizzazione del nuovo dipartimento di Chimica del **Politecnico** al posto delle piante. Oggi pomeriggio la professoressa Arianna Azzellino, che insegna Valutazione di impatto ambientale, presenterà al Senato accademico una mozione in cui 150 docenti dell'Ateneo chiedono al rettore **Ferruccio Resta** di «rivedere il progetto» del nuovo maxi-edificio che dovrebbe provocare l'abbattimento degli alberi.

L'area del parco di via Bassini è già recintata dallo scorso 28 ottobre, l'avvio del cantiere è imminente, ma ancora non è stata tagliata neanche una pianta proprio per le proteste e i presentatori della mozione – sostenuta anche da una petizione online su Change.org indirizzata al sindaco Giuseppe Sala e all'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran e firmata da 6.206 persone – pensano che ci sia ancora il tempo almeno per «minimizzare i danni», cioè salvare una parte consistente degli alberi e rivedere la compensazione ambientale prevista a fronte della realizzazione del nuovo edificio per gli studi di Chimica. Sì, perché i vertici del **Politecnico** hanno promesso che l'attuale parco di via Bassini sarà spostato verso via Ponzio, al posto delle palazzine Enrico Fermi, l'ex Cesnef (Sezione Ingegneria Nucleare).

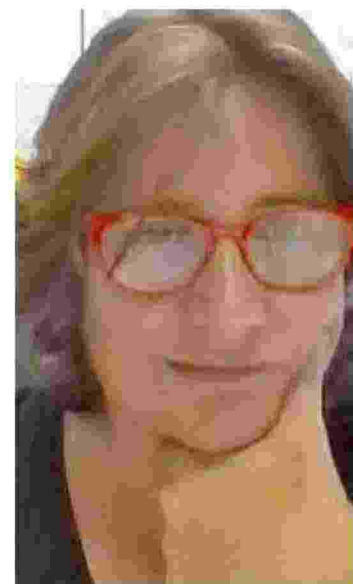
Il recupero dell'ex Cesnef dovrebbe consentire la realizzazione di un parco di 4 mila metri quadrati e la piantumazione di 62 alberi. «Peccato – fa notare la professoressa Azzellino – che quell'area potrà essere utilizzata solo dopo la chiusura della procedura di *decommissioning* (smantellamento, ndr) del reattore sperimentale che vi era installato. I tempi sono incerti, si va dai 10 ai 20 anni. Una beffa». La questione del taglio degli alberi e della realizzazione del nuovo edificio per Chimica è già stata affrontata giovedì scorso durante la Conferenza di Ateneo convocata proprio per parlare del progetto, ma le risposte fornite dal rettore **Ferruccio Resta** non hanno soddisfatto i contrari all'eliminazione del parco di via Bassini. **Da qui** la presentazione della mozione, che sarà discussa oggi pomeriggio dal Senato accademico e in cui si chiede al rettore una pausa di riflessione sul progetto «in considerazione del notevole impatto del nuovo edificio, del consumo di suolo che esso comporterebbe e delle compensazioni ambientali insufficienti che sono previste». Le previsioni della vigilia, però, non sembrano positive per i proponenti della mozione: difficile rivedere un progetto con un cantiere già aperto.

IL PROGETTO CONTESTATO
Il nuovo edificio di Chimica previsto dove c'è l'area verde
Cantiere già aperto

Il recupero dell'ex Cesnef dovrebbe consentire la realizzazione di un parco di 4 mila metri quadrati e la piantumazione di 62 alberi. «Peccato – fa notare la professoressa Azzellino – che quell'area potrà essere utilizzata solo dopo la chiusura della procedura di *decommissioning* (smantellamento, ndr) del reattore sperimentale che vi era installato. I tempi sono incerti, si va dai 10 ai 20 anni. Una beffa». La questione del taglio degli alberi e della realizzazione del nuovo edificio per Chimica è già stata affrontata giovedì scorso durante la Conferenza di Ateneo convocata proprio per parlare del progetto, ma le risposte fornite dal rettore **Ferruccio Resta** non hanno soddisfatto i contrari all'eliminazione del parco di via Bassini. **Da qui** la presentazione della mozione, che sarà discussa oggi pomeriggio dal Senato accademico e in cui si chiede al rettore una pausa di riflessione sul progetto «in considerazione del notevole impatto del nuovo edificio, del consumo di suolo che esso comporterebbe e delle compensazioni ambientali insufficienti che sono previste». Le previsioni della vigilia, però, non sembrano positive per i proponenti della mozione: difficile rivedere un progetto con un cantiere già aperto.



Ecco come la nuova struttura del **Politecnico** (foto a destra) impatterà sul verde attuale (a sinistra) Il progetto viene contestato da un gruppo di docenti e studenti universitari



Arianna Azzellino, docente al "Poli" di Valutazione di impatto ambientale

